



AVELLINO – Il mercato automobilistico, dopo mesi di flessioni spaventose, manifesta finalmente qualche sintomo di una leggera ripresa. Le immatricolazioni di autovetture nuove di fabbrica ad agosto scorso sono aumentate, in provincia di Avellino, del 28% rispetto allo stesso mese dell'anno passato. Un risultato confortante se si pensa che nei sette mesi precedenti avevano perduto, in media, il 44%, con punte del 77 e del 97% raggiunte a marzo e aprile quando eravamo in pieno *lockdown*.

L'aumento registrato ad agosto (influenzato dagli incentivi varati dal governo) non deve far dimenticare i dati estremamente negativi segnati negli ultimi tempi. Basti dire che le 2.392 immatricolazioni registrate da gennaio ad agosto di quest'anno (le statistiche sono di fonte Aci, e diffuse dal periodico *Auto-trend*) rappresentano la cifra più bassa degli ultimi decenni: per non andare molto indietro nel tempo, ricordiamo che nel 2009 (sempre primi otto mesi) furono iscritte nel registro automobilistico più di 6 mila auto nuove di fabbrica; 4.000 nel 2016; 3.800 nel 2018, 3.900 nel 2019. Nei confronti dello scorso anno, quindi, la perdita sfiora il 40% ed è di ben due punti percentuali più alta di quella annotata per l'intero Paese. Dunque, nessuna euforia, ma attesa sugli effetti che le misure incentivanti esplicheranno sull'andamento di questo mercato che è ben lontano dai livelli anti coronavirus.

Per completezza d'informazione, aggiungiamo che il mercato dell'usato ha subito un rallentamento. Da gennaio ad agosto sono stati contati 11.242 passaggi di proprietà; il 20% in meno d'un anno fa. Su scala nazionale la diminuzione è stata del 22%. In forte calo anche le rottamazioni. In otto mesi da noi sono state mandate dallo sfasciacarrozze 4.644 automobili, il 28% in meno dell'anno passato; suppergiù la stessa percentuale calcolata per tutto il Paese. Evidentemente, gli automobilisti, prima di liberarsi delle vecchie automobili, sono in attesa del quadro definitivo dei *bonus* introdotti per fare uscire dalla crisi l'*automotive* e per promuovere la cosiddetta mobilità sostenibile.